

Lidiota

Dostoevskij scrisse questo romanzo tra il settembre del 1867 e il gennaio del 1869. Venne dapprima pubblicato a puntate tra il 1868 e il 1869 sul “Ruskij Vestnik” e successivamente in volume a Pietroburgo nel 1874. Il personaggio principale del romanzo è il principe Lev Nikolaevič Myškin, il quale ha potuto recarsi in Svizzera per curare l'epilessia grazie a un benefattore, versando lui stesso, ultimo discendente del suo casato, in pessime condizioni economiche. Tramite la figura del principe l'autore vuole trasmettere a chi legge una sorta di istanza ideale, narrativamente caratterizzata dalla «idiozia» del principe, che consiste in un atteggiamento di assoluta fiducia negli altri; forse la malattia, che gli ha inibito negli anni cruciali per la formazione del carattere una compiuta esperienza di vita, ha contribuito alla costruzione del suo ego in direzione di una pressoché totale ingenuità. Con questo espediente narrativo l'autore esprime la propria aspirazione a tratteggiare una figura umana che possa impersonare positivamente la soluzione del problema etico, così come aveva in mente.

L'idiotaE-text

studio psicologico

L'idiota in politica

L'idiota. Testo russo a fronte

The Idiot

First exhibited in the late 1970s, the Transavanguardia seemed to oppose radical experimental media in a return to expressive practices in painting and sculpture. The Transavanguardia first achieved notice with an exhibition held at the Kunsthalle, Basel, and participated in the 1982 Documenta 7. These five artists--Sandro Chia, Francesco Clemente, Enzo Cucchi, Nicola De Maria and Mimmo Paladino--were quickly recognized as a distinct movement and have exhibited both individually and as Transavanguardia including at the Guggenheim New York. This catalog of the Fall 2002 exhibition at Castello di Rivoli examines the spontaneous emergence of this group in 80 works with English/Italian essays by Jean-Christophe Ammann, Achille Bonito Oliva, Carolyn Christov-Bakargiev and John Yau.

Italians found another way to engage with Shakespeare besides opera. In 1923, Italian intellectual Piero Gobetti wrote that his age would be remembered as a curious chapter in the reception history of Shakespeare, when the Bard got entangled with ideas of criminal anthropology. In fact, the uses of Shakespeare by Lombroso’s school are now forgotten. In the second half of the nineteenth century, Shakespeare began to be portrayed as a genius who anticipated the findings of the Italian Positivist School, or, alternatively, as an authority who could debunk them. Shakespeare’s own psyche and the characters of his plays were explored and pathologised. These studies occasionally percolated into the practices of courthouses, prisons, hospitals, and asylums, and had an impact on the performance of Shakespeare’s plays. This volume provides an edition of hitherto uncollected primary sources which document these uses of Shakespeare. Each text has a parallel English translation, and is introduced by a preface providing details about the context and its main discursive stances. The volume also features a critical introduction and explanatory notes.

Il Testimone e l'Idiota

Tragedia satirica in 4 atti, in prosa

patologia e diagnostica

Neuropsichiatria infantile

Una parabola di tre amori: Myskin e Nastàs'ja, Aglájja e Myskin, Nastàs'ja e Rog"zin: "Se davvero tutte queste sono forme d'amore, ebbene è il concetto stesso di amore che ci si dissolve tra le mani, come una chimera che pu" assumere le forme più assurde e contraddittorie, fino a far perdere qualsiasi senso al suo stesso nome". Un romanzo intessuto di tutti i principali temi della narrativa dostoevskiana, del dilemma dell'esistenza; un racconto polifonico di personaggi ambigui, non conclusi, che ruotano attorno alla figura del principe Myskin. Egli non è un profeta, né un cercatore di Dio che spera di trovare la Verità, un credo che gli sveli il significato della vita; no, l'"idiota" è un malato, a metà strada tra l'angelo e l'uomo, "uno che cerca nell'intimo della sua coscienza le motivazioni essenziali del suo modo di essere, evitando da una parte le insidie della volontà di autoaffermazione, e dall'altra ogni tentazione di voler rappresentare un modello o un esempio per gli altri, di pretendere di indicare a essi la via. Il mondo gli appare come un immenso enigma, che ora lo riempie di gioiosa e ammirata esultanza, ora invece gli fa avvertire una dolorosa stretta al cuore per lo struggente sentimento di essere l'unico estraneo a quel 'banchetto" ..

Il Testimone, l ' Idiota, la Fiamminga, la Voce. Due uomini sulla quarantina, tra New York, Bologna e Parigi. Una giovane belga che intesse relazioni con entrambi. Una voce che anima il dialogo, interlocutore onnisciente che conduce la discussione tra filosofia, amore, esistenza, fede, peccato, ricordo. Questo minimo teatro diventa spazio di interazione di vere e proprie maschere, una messinscena universale per anime solitarie, disincantate e inquiete.

L' idiota

Gimpel l'idiota

L'idiota volgarizzato da Carlo Maria Carafa principe di Butera ..

Commedia in 3 atti

Introduzione di Mauro MartiniEdizione integraleL’idiota, ha notato Vittorio Strada, è il «più fantastico e uno dei più originali romanzi dostoevskiani». In un’umida giornata novembrina arriva a Pietroburgo il principe Lev Nikolaevič Myškin. È venuto a proclamare la sua verità da “idiota”, che sovverte le tradizionali contrapposizioni tra Bene e Male, tra Amore e Odio e afferma una sua nuova Legge: quella della compassione e dell’accettazione del prossimo. Ma a questa verità tutti si ribellano; a respingerla è soprattutto Nastas’ja Filippovna, donna bellissima e consapevolmente perduta che rifiuta di farsi salvare dal principe e non si sottrae al suo tragico destino, quello di finir vittima del passionale mercante Rogožin. Opera in cui massimamente si trasfondono la visione dostoevskiana del mondo e un profondo sentimento religioso (tanto che nel principe Myškin è stata adombrata la figura di Cristo), L’idiota, definito da Thomas Mann «il romanzo dell’anima», resta tuttora una lettura irrinunciabile e una pietra miliare della letteratura.«Forse anche qui mi considereranno un ragazzino, e sia. C’è anche chi mi crede un idiota, non ho mai scoperto perché. In verità sono stato talmente malato da non essere molto diverso da un idiota; ma com’è possibile che sia idiota anche adesso quando io per primo mi accorgo che la gente mi considera tale? Io entro e penso: “Mi credono idiota, ma io sono intelligente, e loro non lo sospettano nemmeno”.»Fëdor M. DostoevskijFëdor Michajlovic Dostoevskij nacque a Mosca nel 1821. Da ragazzo, alla notizia della morte del padre, subì il primo attacco di epilessia, malattia che lo tormentò per tutta la vita. Nel 1849 lo scrittore, a causa delle sue convinzioni socialiste, venne condannato a morte. La pena fu poi commutata in quattro anni di lavori forzati in Siberia e nell’esilio fino al 1859. Morì a San Pietroburgo nel 1881. È forse il più grande narratore russo e uno dei classici di tutti i tempi. Le sue opere e i suoi personaggi, intensi, drammatici, affascinanti, sono attuali e modernissimi. La Newton Compton ha pubblicato L’adolescente, Delitto e castigo, I demoni, I fratelli Karamazov, Il giocatore, L’idiota, Memorie dal sottosuolo, Le notti bianche - La mite - Il sogno di un uomo ridicolo anche in volumi singoli.
The Idiot is the story of a saintly, Christian man who is thrust into the heart of a society more concerned with wealth, power and sexual conquest than with the ideals of Christianity. My intention is to portray a truly beautiful soul.--Fyodor Dostoevsky. A Bantam Classic.

L’idiota e la lettera. Quattro saggi sul Flaubert di Sartre

L'idiota in viaggio. Storia e difesa del turista

Rivista sperimentale di freniatria e medicina legale delle alienazioni mentali

Shakespeare Among Italian Criminologists and Psychiatrists, 1870s-1920s

L'idiota non è solo un libro straordinario, ma una sfida al mondo che conosce soltanto valori materiali. Tutto il romanzo ruota intorno al protagonista, il principe Myškin, uno spirito puro, incapace di adeguarsi al cinismo, alla meschinità che dominano intorno a lui: con la sua disarmante bontà, la sua innocenza assoluta, egli aspira all'armonia totale. Myškin s'innamora della bellissima Nastas'ja, contendendola al passionale Rogožin. Nessuno si salverà dal male presente ovunque. Resta la vibrante lezione morale che, attraverso il suo personaggio, Dostoevskij ci ha dato.

A New York Times Book Review Notable Book • Finalist for the Pulitzer Prize for Fiction • Longlisted for the Women's Prize for Fiction “Easily the funniest book I've read this year.” —GQ “Masterly funny debut novel . . . Erudite but never pretentious, The Idiot will make you crave more books by Batuman.” —Sloane Crosley, Vanity Fair A portrait of the artist as a young woman. A novel about not just discovering but inventing oneself. The year is 1995, and email is new. Selin, the daughter of Turkish immigrants, arrives for her freshman year at Harvard. She signs up for classes in subjects she has never heard of, befriends her charismatic and worldly Serbian classmate, Svetlana, and, almost by accident, begins corresponding with Ivan, an older mathematics student from Hungary. Selin may have barely spoken to Ivan, but with each email they exchange, the act of writing seems to take on new and increasingly mysterious meanings. At the end of the school year, Ivan goes to Budapest for the summer, and Selin heads to the Hungarian countryside, to teach English in a program run by one of Ivan's friends. On the way, she spends two weeks visiting Paris with Svetlana. Selin's summer in Europe does not resonate with anything she has previously heard about the typical experiences of American college students, or indeed of any other kinds of people. For Selin, this is a journey further inside herself: a coming to grips with the ineffable and exhilarating confusion of first love, and with the growing consciousness that she is doomed to become a writer. With superlative emotional and intellectual sensitivity, mordant wit, and pitch-perfect style, Batuman dramatizes the uncertainty of life on the cusp of adulthood. Her prose is a rare and inimitable combination of tenderness and wisdom; its logic as natural and inscrutable as that of memory itself. The Idiot is a heroic yet self-effacing reckoning with the terror and joy of becoming a person in a world that is as intoxicating as it is disquieting. Batuman's fiction is unguarded against both life's affronts and its beauty--and has at its command the complete range of thinking and feeling which they entail. Named one the best books of the year by

Refinery29 • Mashable One • Elle Magazine • The New York Times • Bookpage • Vogue • NPR • Buzzfeed •The Millions

Le ombre, lavoro e miseria

A Novel

Rivista di patologia nervosa e mentale

Romanzo

L’idiota e la lettera è un piccolo libro su un testo sterminato: L’idiota della famiglia, monumentale biografia di Gustave Flaubert, quasi un testamento filosofico per il suo autore, Jean-Paul Sartre. I temi e le ossessioni sono quelle intorno a cui Sartre lavora per tutta una vita. La nascita di un bambino “male amato”. L’esilio come materia di un’esistenza. La posizione del moribondo eletta a forma di vita. La voce come medium ipnotico, la parola come rivelazione del mondo, il linguaggio come luogo comune e spazio politico originario. L’esercizio letterario come sabotaggio del fascismo strutturale del linguaggio nell’epoca della sua riproducibilità tecnica. E ancora, il nesso tra il corpo e lo sguardo dell’altro, tra vergogna e vocazione comica, tra riso e violenza, masochismo e crudeltà. Infine, la parabola della borghesia francese ottocentesca, del suo capitalismo diviso tra utilitarismo razionalista e fantasmagoria cesarista. Tra razionalizzazione dello scambio simbolico e fascinazione per ciò che nello scambio resta indicibile, irriducibile, mostruoso.

L'Idiota di Fedor Dostoevskij, pubblicato nel 1868, è la storia della sconfitta di un uomo assolutamente buono e puro. Il principe Myskin, ultimo erede di una nobile famiglia decaduta, è una creatura spiritualmente superiore, in cui la generosità d'animo e la candida fede nel prossimo si accompagnano ad una totale inesperienza nel vivere e ad una sorta di annientamento della volontà. Myškin s'innamorerà della bellissima Nastas'ja, contendendola al passionale e violento Rogožin. Nessuno dei personaggi si salverà dalla malvagità e dall'egoismo presente nella società cinica del tempo.

drama en un acte i en vers

Letters of Fyodor Michailovitch Dostoevsky to His Family and Friends

Proceedings and Papers

dialogo terzo, ed ultimo